

LÄRCHEN SCHUTZ WALD VINSCHGAU

Mario Broll
Georg Pircher

IX Congresso Nazionale
SISEF

LUB Bolzano/Bozen
16-19 Settembre 2013



Autonome Provinz
Bozen – Südtirol
Provincia Autonoma di
Bolzano – Alto Adige

Abteilung
Forstwirtschaft
Ripartizione Foreste

Forstinspektorat
Schlanders
Ispettorato Forestale
Silandro

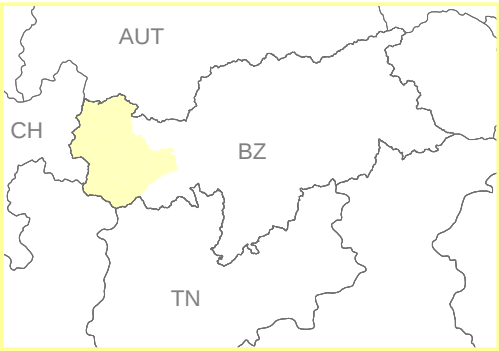
I LARICETI DI PROTEZIONE IN VAL VENOSTA

Premesse

Difficilmente si trova una valle dominata in tal modo dal Larice come la Val Venosta. Soprattutto in autunno i boschi dorati sui versanti esposti a sud dominano la Valle. I lariceti sono molto particolari, non solo dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista culturale. I boschi radi a copertura erbacea rendevano possibile **una doppia utilizzazione**: pascolo, ma anche uso degli alberi per legna da ardere e legname da costruzione. I popolamenti però si trovano su terreni ripidi o scoscesi **con spiccata funzione di protezione**.

Queste unità caratteristiche, negli ultimi anni, stanno però perdendo inesorabilmente il loro equilibrio. Sono stramature, carenti di rinnovazione, presentano una scarsa stabilità dei popolamenti e scarsa azione di protezione. I problemi sono stati intensificati e resi molto evidenti a negli ultimi tempi a causa di **danni meteorici con schianti di neve**.

Grazie a questo progetto si sono potuti rilevare **lo stato e le tendenze evolutive** e si è inoltre potuto definire un programma di miglioramento con **misure concrete** per i **prossimi dieci anni** nell'Ispettorato forestale di Silandro. La definizione del progetto si è limitata ai boschi di Larice, perché sono tipici per la Val Venosta e perché presentano le problematiche più evidenti ed urgenti. Naturalmente **anche nel resto dei boschi di protezione c'è necessità di ricostituzione boschiva seppur con diverse intensità**.

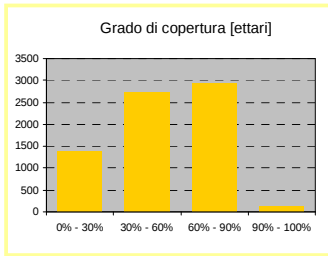
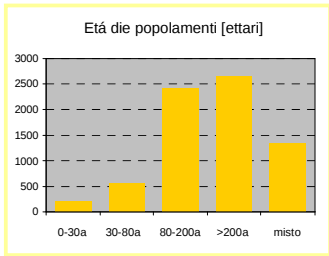
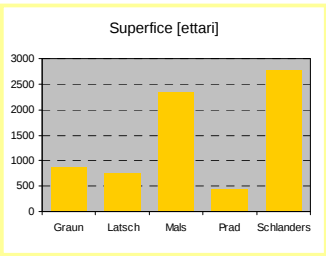


Obiettivi

-Rilievo ed elaborazione di **dati oggettivi** relativi allo stato attuale ed alle tendenze evolutive (p.e. attuale attitudine protettiva; rilievo di tutte le opere di protezione) ...

-Definizione di un **programma di miglioramento** con misure concrete per i prossimi dieci anni, per definire le priorità e i costi futuri, sia per le misure tecniche, sia per quelle selvicolturali ...

-Informazione e sensibilizzazione sul tema: proprietari di boschi, comuni, enti, cittadini, diversi gruppi d'interesse come cacciatori, contadini con ovini e caprini ...



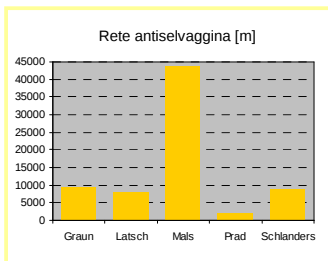
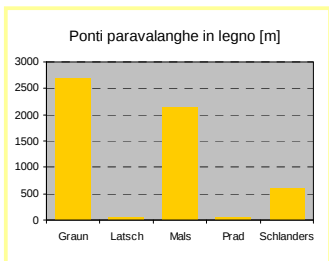
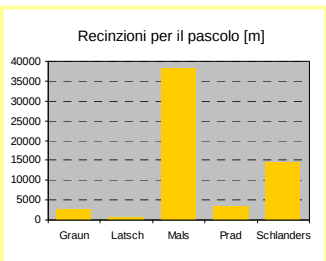
Procedimento

Nella prima fase tutti i **popolamenti puri di larice** (Larice > 90%) sono stati individuati e mappati su ortofotocarta in scala 1:10.000. Sono stati definite unità boschive omogenee attraverso i parametri principali di **copertura** (importante per i rischi naturali) ed **età dei popolamenti** (importante per la stabilità e l'esigenza di rinnovazione).

In una seconda fase cosiddetta di ottimizzazione sono state riviste tutte le unità stabilite, integrandole con informazioni suppletive (percentuale di larice da database; tipologia forestale ...). In questa fase si è anche provveduto a verificare la coerenza, congruenza e plausibilità dei dati rilevati.

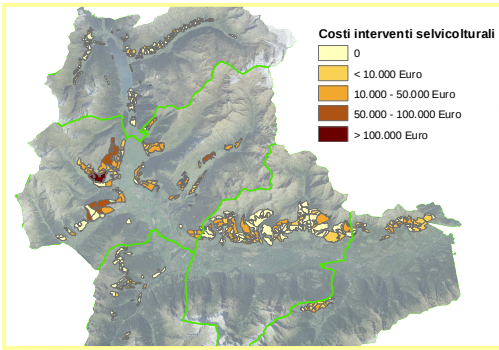
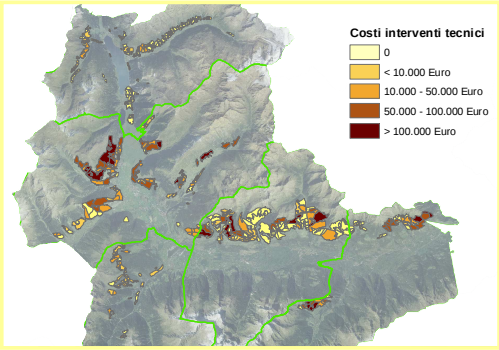
A seguito della **delimitazione grafica**, si è provveduto a compilare per ogni unità un corrispondente modulo. La prima parte dello stesso evidenzia i **parametri stazionali** come altitudine, pendenza e estensione. Nella seconda parte si è registrato il **trattamento attuale e passato** con particolare riguardo alle pratiche selvicolturali, ai danni ed al pascolo (schianti da neve, area pascolata....). La terza parte contiene **le misure selvicolturali** (p.e. risarcimenti necessari); la quarta parte **le strutture ed opere esistenti** (p.e. rete antiselvaggina, rastrelliere da neve in legno). Nella quinta è stato definito un programma di **misure tecniche** da implementare nel prossimo decennio con la definizione di una scala di priorità: a breve termine (nei prossimi tre anni), a medio termine (negli anni 2016-2018) o a lungo termine (2019-2022).

Il progetto è stato definito e realizzato in toto dai tecnici e dal personale dell'Ispettorato forestale di Silandro. L'ideazione, i rilievi e l'analisi sono stati implementati in sequenza nel corso dell'anno 2012. Come software è stato utilizzato il pacchetto Office® e ESRI® ArcGIS 10.



Il larice ed i lariceti

Il larice (Larix decidua Mill.) appartiene alla famiglia delle Pinaceae. È la seconda specie nella Provincia Autonoma di Bolzano, nell'Ispettorato forestale di Silandro raggiunge il 37% della massa legnosa. Edifica prevalentemente la fascia subalpina, con estensione verso le quote più basse e verso il limite superiore della vegetazione arborea.



Risultati: Lo stato attuale

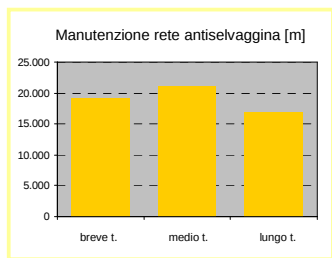
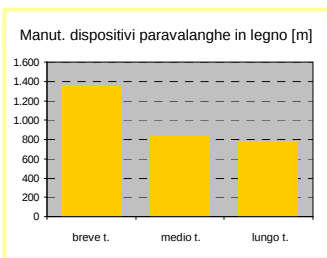
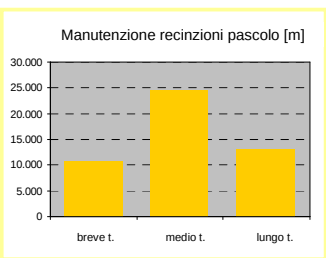
Nell'Ispettorato forestale di Silandro sono state individuate **450 unità boschive** omogenee di lariceti di protezione, che comprendono **complessivamente 7.190 ettari**, corrispondenti al 18% della superficie boschiva.

Più di un terzo (36,8%) della superficie a larice presenta un **età superiore ai 200 anni**. E più della metà (57,3%) dei boschi di larice mostrano copertura e densità **insufficienti**. La maggior parte (79,4%) si trova su versanti con **pendenza superiore al 60%**. Già dall'analisi sommaria di questi dati grezzi e della loro combinazione si evince che presentano **forti criticità e impellente necessità** di intervento, anche per quanto concerne la rinnovazione, **ben 1.409 ettari** (bosco su pendii più ripidi del 60% con struttura rada ed una età dei popolamenti superiore ai 200 anni).

Su indicazione della carta delle funzioni protettive i vari popolamenti sono stati assegnati ad una specifica categoria di protezione: il 65% dei popolamenti è stato assegnato alla categoria dei **boschi di protezione diretta** ovvero quelli che provvedono alla protezione diretta di infrastrutture da eventi naturali catastrofici.

Solo nell'anno **2011 caddero**, nei lariceti di protezione, **ben 17.500 mc** a causa di danni meteorici. Nei dieci anni precedenti è caduta più massa a causa di schianti che non a causa delle utilizzazioni programmate.

In questi popolamenti di protezione si è dovuto investire molto già nel passato: vi si trovano infatti per esempio 5.530 metri di ponti paravalanghe o rastrelliere da neve in legno, unitamente a 72 chilometri di rete antiselvaggina a protezione della rinnovazione e 59 chilometri di recinzioni per la gestione del pascolo nel bosco.



Risultati: Il programma degli interventi 2013-2022

Sulla base della situazione di partenza evidenziata si è provveduto ad elaborare **un piano di interventi tecnici e selvicolturali** decennale. Si rivelano per esempio necessari rimboschimenti e risarcimenti con la messa a dimora di 640.000 piante unitamente all'esecuzione di cure colturali e diradamenti su 527 ettari.

Il piano delle misure tecniche prevede inoltre la costruzione di 1.500 metri di rastrelliere da neve nuovi in legno. Al fine di garantire al meglio il progredire dei rimboschimenti d'alta quota e della scarsa rinnovazione si ritiene indispensabile la costruzione di 165.000 metri di rete a protezione dalla selvaggina. Una sfida rappresenteranno sicuramente **i lavori di manutenzione** ai dispositivi paravalanghe, alle recinzioni ed alla viabilità camionabile e trattorabile di modo che queste opere possano assolvere anche in futuro alla loro funzione.

Sulla base di una corrispondente stima, **i costi** si attestano, per il prossimo decennio, **su oltre 11 Milioni di Euro** per l'implementazione delle misure necessarie al risanamento dei lariceti di protezione. Dei quali oltre 2 Milioni di Euro per interventi di rimboschimento e cure colturali e 9 Milioni per interventi tecnici.

